

TORNATA DEL 7 AGOSTO

1° se la convocazione del collegio in Vigevano possa essere legale sì o no; 2° se la mancanza di una sezione si consideri come la mancanza di alcuni che non vollero intervenire.

**PRESIDENTE.** Due sono le proposizioni: una consta delle conclusioni dell'ufficio; l'altra, quella del signor Cavallini, per l'annullazione di quest'elezione, proposizione che fu appoggiata da due altri deputati; io credo che la priorità si debba dare alle conclusioni dell'ufficio.

**MONTEZEMOLO.** Generalmente si usò per l'addietro di dar la priorità a quelle questioni le quali risolvono la difficoltà, in guisa cioè che la questione risolutiva sia la prima, e la questione sospensiva venga solo in seguito.

**PRESIDENTE.** Per quanto io mi sovvenga credo anzi che per l'addietro la Camera abbia sempre usato di dare la priorità alla questione sospensiva.

**BERTINI.** Come presidente del V ufficio dirò che si era deliberato di proporre l'annullazione; in seguito poi alle riflessioni del relatore si disse di proporre l'inchiesta.

**BIANCHI-GIOVINI, relatore.** All'annullazione veramente non hanno consentito che pochi, e si era poi fermata la questione di preferenza sull'inchiesta; si è per questo motivo che dell'annullazione non ho parlato.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio per l'inchiesta.

(Sono rigettate alla unanimità.)

Metto allora ai voti la proposizione Cavallini per l'annullazione dell'elezione del collegio di Vigevano in capo del signor Ferrari.

(La Camera annulla quest'elezione.)

**BIANCHI-GIOVINI, relatore.** (Sale alla ringhiera per riferire sull'elezione del collegio di Cagliari; molti deputati

*discendono dagli stalli per uscire, altri se ne richiamano al presidente, il quale mette ai voti la continuazione della seduta. — Dopo prova e controprova la Camera decide che la seduta continui).*

Nel quinto collegio di Cagliari gl'inscritti sommano a 414, divisi in due sezioni.

Nella prima convocazione furono presenti 48 elettori.

La votazione non ebbe altro risultato tranne quello di determinare i candidati da mettersi in ballottaggio in una seconda convocazione, che furono i due consiglieri d'appello D. Francesco Maria Serra e signor Domenico Fois.

Alla seconda convocazione trovaronsi presenti 65 elettori. Il signor Francesco Maria Serra ebbe voti 58, il signor Domenico Fois 20.

Giorni sono nel riferire questa medesima elezione per uno sbaglio incorso nel protocollo del V ufficio la dissi approvata all'unanimità, quando doveva dirsi annullata all'unanimità a cagione della qualità di consigliere d'appello dell'eletto signor Serra.

Io vi propongo quindi l'annullazione di quest'elezione.

(La Camera annulla.)

La seduta è levata alle ore 3 e 1/4.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

- 1° Continuazione della verifica dei poteri;
- 2° Costituzione dell'ufficio della Presidenza.

TORNATA DELL' 8 AGOSTO 1849

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO FRASCHINI, DECANO D'ETÀ.

**SOMMARIO.** *Giuramento di alcuni deputati — Annunzio della morte di Re Carlo Alberto — Parole del presidente — Proposizioni al riguardo fatte dal deputato Ravina — Dichiarazioni dei deputati Valerio, Costa di Beauregard e Cadorna.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

**CAPELLINA, segretario provvisorio,** dà lettura del processo verbale.

**GIURAMENTO DI ALCUNI DEPUTATI.**

(I deputati Mameli Giorgio, Cavalli (dottore), Cambieri e De Blonay prestano giuramento.)

(Il processo verbale è approvato.)

**ANNUNZIO DELLA MORTE DI RE CARLO ALBERTO.**

**PRESIDENTE.** (Profondo silenzio) Signori, un ben triste ufficio mi tocca di compiere, quello di darvi ufficialmente la notizia (che già divulgatasi rattristò amaramente l'animo di noi tutti) della morte di Carlo Alberto. . .

**RAVINA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** . . . dell'autore dello Statuto, di quel Re, verso cui incancellabile ed eterna (Con viva commozione) debb'essere la riconoscenza del popolo e de' suoi eletti.

**SIOTTO-PINTOR.** Domando la parola.

**VALERIO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ecco la lettera con cui il presidente del Consiglio dei ministri ne diede la notizia :

« *Illustrissimo signor presidente,*

« Con profondo rammarico debbo compiere il triste ufficio di recare ad immediata notizia della S. V. illustrissima che S. M. il Re Carlo Alberto cessò di vivere in Oporto nel giorno 28 luglio, alle ore 3 1/2 pomeridiane (1).

« Con pari dolore comunicherà la S. V. illustrissima alla Camera dei deputati del regno l'infauftissimo annunzio della immatura perdita del magnanimo principe che inaugurò lo Statuto, combattè da prode nei campi della guerra italiana e morì nello sconforto, lungi dai popoli che lo amavano, e segno costante alla venerazione d'Europa.

« Ho l'onore di esprimerle i sensi di distinto ossequio ed alta considerazione.

« Torino, 8 agosto 1849.

« *Devotissimo servo*

« M. D'AZEGLIO. »

Vi sono tre deputati che chiedono la parola: il signor Valerio, il signor Ravina ed il signor Siotto-Pintor.

Quanto alla facoltà di parlare che hanno domandato il signor Valerio ed il signor Ravina, io devo accennare alla Camera alcune circostanze per vedere a chi dei due debba essere data la preferenza.

**VALERIO.** Io l'abbandono al signor Ravina, persuaso abbastanza che egli sarà pienamente interprete dei miei sentimenti.

**RAVINA.** Signori, Re Carlo Alberto più non è, e, per par-

(1) Ci giungono da Oporto i seguenti particolari sugli ultimi istanti di S. M. il Re Carlo Alberto che ci affrettiamo di pubblicare:

Il mattino del 28 luglio l'augusto monarca si sentiva meglio che nei giorni precedenti; il dottore Riberi gli aveva fatto prendere due brodi, i quali avevano prodotto un salutare effetto; la respirazione del Re era divenuta più libera, il suo polso più sensibile. Il regio incaricato d'affari cavaliere De Launay e il dottor Riberi avevano nuovamente aperto il cuore alla speranza.

L'augusto ammalato dormì fin verso il mezzogiorno. Allo svegliarsi ricordò ed annunziò colla solita bontà al cavaliere Riberi la sua nomina a senatore del regno, notizia che gli era giunta di Torino coll'ultimo corriere di terra.

Qualche minuto dopo quel debole raggio di speranza era svanito; alle ore 3 pomeridiane i sintomi meno equivoci chiarirono la fine imminente del Re Carlo Alberto. Egli sentì l'avvicinarsi dell'ora suprema con quel coraggio e con quella fidente rassegnazione che nobilitò ogni atto della sua vita; ricevette gli ultimi conforti della religione, e mezz'ora dopo spirò.

Circondavano il funebre letto il vescovo di Oporto, il dottor Riberi e l'incaricato d'affari sardo; essi bagnavano di lagrime la spoglia del magnanimo ed infelice principe che colla tranquilla e serena morte del cristiano santificava una vita di eroismo, di pietà e di sacrificio.

Il dolore che abbonda nel cuore di ogni Piemontese, nel cuore di ogni buon Italiano, fu diviso e sentito dalle autorità e dalla popolazione di Oporto. Le più solenni e spontanee dimostrazioni attestarono i sentimenti di riverenza e di ammirazione che animavano quella nobile cittadinanza verso il nome e le virtù dell'Italiano monarca.

Il signor Lopez de Vasconcellos, governatore civile di Oporto; il conte De Casal, comandante la divisione; il console della repubblica francese signor D'Estrée, e i principali personaggi della città, invitati dal regio incaricato d'affari, visitarono la camera mortuaria per constatare il decesso del Re Carlo Alberto e segnarne l'atto. (V. vol. *Documenti*, pag. 7)

Il 31 luglio dovevano celebrarsi i funerali con tutta la pompa che in Portogallo suolsi spiegare in simili circostanze. (*Gazz. P.*)

lare un linguaggio più pio, vive ora e gode e si allietta in quell'alta ed eletta parte del cielo destinata ai benefattori della patria, ai principi amatori di libertà e degli ordini civili. Signori (*Con viva commozione*), Re Carlo Alberto ci ha largito lo Statuto, e quello che più importa, lo ha religiosamente osservato e mantenuto, ad onta e scorno di molti altri sovrani fedifraghi. Re Carlo Alberto tentò con magnanimo ardore e con pericolo della sua vita e del trono un'altissima e generosissima impresa, che da molti secoli forma il desiderio e il sospiro d'Italia tutta, cioè la liberazione di questa bella parte d'Europa da ogni barbarico giogo. Per cagioni, che per ora è forse più bello tacer che dire, l'alto intendimento ebbe avversa la fortuna, il magnanimo conato fallì.

Ma non per questo esso è men commendabile, meno degno di eterna gloria e di perpetua riconoscenza, e sarà per lo avvenire esempio, seme fecondo di altri nobili e più avventurose imprese.

Signori (*Molto commosso*), la gratitudine verso gli uomini benemeriti della patria è virtù che distingue in ispecial modo le nazioni civili, le nazioni cui albergano in seno alti e generosi sensi. Per la qual cosa io proporrei alla Camera:

1° Che ciascuno dei deputati prenda il lutto per lo spazio di giorni quindici;

2° Che la Camera sospenda le sue tornate per giorni tre;

3° Che previo l'opportuno concerto cogli altri poteri dello Stato sieno ordinate al defunto Re pubbliche e solenni esequie. Le quali dimostrazioni di dolore, di desiderio, di grato animo verso il trapassato padre, sarà certamente di sollievo e conforto al cordoglio ed alle angosce degli augusti suoi figliuoli.

**PRESIDENTE.** Il signor Valerio vuol parlare?

**VALERIO.** Io ho nulla da aggiungere, ed appoggio con tutto l'animo quanto espose l'onorevole deputato Ravina.

**SIOTTO-PINTOR.** Signori, io veggio nei vostri volti le orme di un dolore sì profondo che vi toglie anche la libertà del pianto. E ben ne avete ragione, chè inaspettato, doloroso, tremendo ne giunse l'annunzio della morte di Carlo Alberto, il più generoso e il più sventurato dei principi cui l'Italia, la nazionalità, l'indipendenza fu patria, trono ed altare. Ah! che non sarebbe morto, nè morire poteva, se la virtù bastasse ad arrestare i colpi di colei che inesorabile batte con piede eguale alla porta dei superbi palagi e delle umili capanne; ma se non potè sopravvivere al più nobile degli umani dolori, o se coronato della gloria de' martiri ei si riposa nel sommo vero, non di lui che passava, ma di noi che restiamo è la sventura. Se però le nazioni non muoiono, ei vivrà immortale nel cuore dei popoli beneficati e riconoscenti. Ogni cittadino di questa classica terra, che non doveva essere sì bella se non poteva essere più forte, andrà ad ispirarsi al suo sepolcro, e sulla tomba augusta a sì superba altezza scriverà ciascuno: *Qui giace il primo cittadino d'Italia: o tu che passi, adora e taci!*

Quanto a me, signori, nella piena del dolore comunemente sentito, più non trovo le parole, e ho soltanto la lena che basti per associarmi alle tre onorevoli proposizioni del deputato Ravina, ma specialmente all'ultima della funerea pompa, dove prostrati al Dio dei principi e dei popoli ci vedano tutti raccolti e consoano che per Carlo Alberto una fu sempre e sarà la mente e il cuore di tutti.

**COSTA DI BEAUREGARD.** Ancien et affectionné serviteur du prince magnanime et infortuné dont nous pleurons aujourd'hui la perte, qu'il me soit permis d'exprimer, tant en mon nom qu'en celui de mes amis politiques, les sen-

timents de douleur profonde dont nous sommes pénétrés, et d'appuyer les propositions qui ont été faites par les honorables députés qui viennent de parler.

**CADORNA.** Se tutti quelli che partecipano ai sentimenti espressi dagli onorevoli oratori che mi hanno preceduto dovessero prendere la parola, io son certo che tutti i membri di questa Camera dovrebbero parlare. Ma a molti, come a me, mancherebbero le espressioni (*Vivamente commosso*); io propongo di votare immediatamente.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la proposizione del deputato Ravina, così concepita:

- « 1° Che la Camera prenda il lutto per giorni quindici (1);
- « 2° Che sospenda le sue tornate per giorni tre;
- « 3° Che previi gli opportuni concerti cogli altri poteri dello Stato siano ordinate al defunto Re pubbliche e solenni esequie. »

(È approvata all'unanimità.)

(1) Il presidente ha stabilito che il segno di lutto da portarsi dai signori deputati sia un velo nero al braccio sinistro.

Credo che per dar esecuzione a quest'ultima disposizione sarebbe meglio nominare una Commissione.

**VALERIO.** Disponga l'ufficio della Presidenza come si trova in questo momento.

**PRESIDENTE.** Se vi fosse qualchedun altro che voglia associarsi. . . .

*Varie voci.* Basta il presidente.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno sarà per lunedì. . .

*Alcune voci.* Per sabato!

*Altre voci.* Per lunedì!

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno sarà per lunedì ad un'ora dopo il mezzogiorno.

La seduta è levata alle ore 2 1/2.

*Ordine del giorno per la tornata di lunedì:*

- 1° Continuazione della verifica di poteri;
- 2° Nomina dell'ufficio della Presidenza.

## TORNATA DEL 13 AGOSTO 1849

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO FRASCHINI, DECANO D'ETÀ.

**SOMMARIO.** *Giuramento di alcuni deputati — Omaggio — Proposta del deputato Durando per un monumento a Re Carlo Alberto — Relazione di elezioni — Elezione di Lanzo nella persona del professore Genina — Annullata — Proposta del deputato Arnulfo — Elezione dell'avvocato Caveri nel collegio di Sestri Levante — Elezione del conte Appiani nel collegio di Cortemilia — Annullata — Elezione di Finalborgo nella persona del conte Cavour — Nomina del presidente della Camera, dei due vice-presidenti e dei quattro segretari.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

**FER,** segretario provvisorio, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente.

### GIURAMENTO DI ALCUNI DEPUTATI.

(I deputati Barbavara, Cabella, Scofferi, Radice, Carquet, Palluel, Montgellaz, Simonetta, Gavotti, Martinet, Rezasco prestano giuramento.)

(Il verbale, messo ai voti, è approvato.)

### OMAGGIO.

**PRESIDENTE.** Il dottore Francesco Antonio Taricco fa omaggio alla Camera di un suo opuscolo intitolato: *Osservazioni sul cholera morbus che imperversò in Piemonte nel 1835, con alcuni suggerimenti per prevenire questa spaventevole malattia e per curarla con successo.*

### PROPOSTE PER UN MONUMENTO A RE CARLO ALBERTO.

**DURANDO.** Credo, o signori, che avendo la Camera questa mattina dedicato i suoi pensieri religiosi alla memoria dell'augusto monarca fondatore della nostra Costituzione, ragion voglia che gli dedichi anche quest'oggi un pensiero politico nazionale.

Con questo intendimento io deporrei sul tavolo della Presidenza un progetto di legge inteso a stanziare i fondi necessari per innalzare una statua equestre all'augusto monarca Carlo Alberto.

Io lo faccio, non perchè intenda che questo si debba ora trasmettere agli uffici, perchè la Camera non è ancora costituita, ma perchè il paese sappia con quanto interesse la Camera, dopo l'infausta notizia, si sia occupata di tutto ciò che può rendere immortale il nome di quel sommo principe.

**VALERIO.** Nella Legislatura passata fu già decretato un solenne monumento alla memoria del Re donatore di libertà ed iniziatore della guerra d'indipendenza.